



Negli ex uffici Redaelli. Il presidente e ceo del Csmt, Riccardo Trichilo durante il suo intervento

Suona la campana dell'innovazione A Gardone apre Officina Liberty

Trichilo: «Il centro avrà una propria identità e non sarà una succursale di serie B del Csmt»

Il progetto

Laura Bergami

GARDONE VALTROMPIA. Un avamposto da cui partire per far risalire la valle al 4.0, non certo «una succursale di serie B del Csmt di Brescia», piuttosto un luogo dove sperimentare «con una propria identità specifica, dove succedono cose che in via Branze non accadono». Riccardo Trichilo, presidente e Ceo del Csmt (Centro servizi multisettoriale e tecnologico), mette subito le cose in chiaro su cos'è l'Officina Liberty di Gardone Val Trompia.

Le porte della palazzina (ex uffici amministrativi della Redaelli) all'interno del Parco del Mella si sono ufficialmente aperte ieri, dopo che il centro di via Branze si era aggiudicato il bando di concessione lo scorso aprile. Terminati i saluti istituzionali, Pierangelo Lancelotti, sindaco di casa; Massimo Ziletta, Camera di commercio; Rodolfo Faglia, Unibs e Filippo Schittone, Aib (queste ultime due hanno lavorato sul progetto in partnership con

il Csmt), Trichilo ha chiarito cosa succederà in quegli spazi.

L'obiettivo. Si divulgherà cultura sistemica con un focus ben preciso «digitalizzare la valle», senza aspettare che «vengano a suonare il campanello, saremo piuttosto noi a far risuonare forte e chiara la campana dell'innovazione».

L'idea è quella di un Disruptive Innovation Center focalizzato su tematiche precise: industrial IOT, intelligenza artificiale, blockchain, materiali innovativi, biotec-

nologie, economia circolare e cyber security. Obiettivo: conciliare due mondi solo apparentemente in contrasto perché, sostiene Trichilo, «parlare di industria 4.0 non vuol dire spingere sulla tecnocrazia», ma semplicemente usare «quello che la tecnologia mette a disposizione per fare meglio il proprio business» e, ecco il secondo termine, «essere sostenibili, che è fondamentale per guardare al futuro».

Cita, il Ceo di Csmt, Michelangelo Pistoletto e il suo Terzo paradiso, quel luogo in cui l'artista («sono sempre preveggenti») pensa si possano conciliare mondo naturale e mondo artificiale.

Intanto l'Officina Liberty ha aperto le porte verso le montagne e fra i progetti, ancora in fase di pre-germinazione, Unibs pensa in queste stanze a un master del settore armiero. //

Nove aziende partner e già quattro iniziative in programma a ottobre

GARDONE. Promossa dal Comune di Gardone Val Trompia, affidata con un bando di concessione al Csmt, Officina Liberty è un progetto sviluppato in partnership con l'Università degli Studi di Brescia e l'Aib. Le prime 9 aziende partner dell'iniziativa sono: Assisi Raffineria Metalli, BizOnweb, Consorzio Valli, Dega & Grazioli, Fabbrica D'Armi Pietro Beretta, Fasternet - Rete IOBO, GN

Techonomy, GP Progetti e Gruppo Bonomi. Quattro gli appuntamenti già in programma nel mese ottobre: il 22 workshop su «Simulazione dei processi: Digital Twin»; due quelli del 24 «Smart Materials e Nano Tecnologie» la mattina e «Smart Factory e Industria 4.0 nel mondo artigiano» il pomeriggio; dal 21 al 26 ottobre infine 5° edizione di «QUANTUM GVT Science & Innovation Week».

Sivieri: il Governo poco coraggioso imprese in difficoltà

Il report

BRESCIA. Terzo trimestre dell'anno in frenata per le piccole e medie imprese bresciane. A osservarlo è l'analisi congiunturale del Centro Studi Apindustria realizzata analizzando un campione di 100 imprese associate. Nei tre mesi presi in analisi il fatturato cresce per il 44% dei rispondenti, ma il 35% rileva una contrazione, che si riflette in una contrazione degli ordinativi (39%) e della produzione (36%).

I costi della produzione si presentano stabili in poco più di 5 imprese su 10, ma crescono per 4 su 10 (38% dei casi). Occupazione stabile, in linea con il trimestre precedente. Poche le imprese disposte ad investire (70% del campione fermo, 10% in calo, il 20% cresce), segno che perdura il clima di attesa che ha già caratterizzato i trimestri precedenti.

I timidi segnali di ripresa nell'utilizzo degli impianti segnalati nei mesi precedenti vengono smentiti dal terzo trimestre in esame e «la situazione si fa ancora più difficile per le imprese già in difficoltà». Complessivamente, nel terzo



Apindustria. La sede di San Polo

trimestre il 44% degli intervistati non modifica lo stato di impiego dei propri macchinari (nel trimestre precedente erano il 50%). Tuttavia sono in netto aumento (34% contro il 18% del precedente trimestre) le imprese che subiscono un calo nell'utilizzo degli impianti.

«Sono brutte notizie - afferma il presidente di Apindustria Douglas Sivieri -: i timori dei mesi scorsi vengono confermati e gli indicatori osservati dicono che ci muoviamo col segno negativo. Instabilità politica ed economica non aiutano, così come le tensioni internazionali sul fronte dei dazi. Se a questo aggiungiamo che la manovra finanziaria annunciata dal governo è poco coraggiosa, i prossimi mesi rischiano di essere grigi per il Paese». //

Unionchimica Dalola: non demonizzare il settore plastica

L'invito a considerare le conseguenze di una demonizzazione del settore plastica arriva da Delio Dalola, Presidente di Unionchimica Confapi. «No a una nuova tassa per portare nelle casse dello stato 1,7 miliardi, di fronte ad un tema assolutamente non negoziabile come quello della protezione dell'ambiente e della transizione ecologica del Paese verso abitudini eco-sostenibili. Bisogna puntare su tematiche di sostenibilità, economia circolare aiutando la riconversione del nostro tessuto produttivo creando occupazione».

Assofloro Forbici: togliere il bonus verde fa male al Paese

Ad oggi, nella Legge di Bilancio 2020, non c'è traccia della riconferma dell'agevolazione che permette ai cittadini di riqualificare gli spazi verdi usufruendo della detrazione fiscale del 36%, il cosiddetto Bonus Verde. «Un fatto grave a valle del tanto sbandierato Decreto Clima - spiega Nada Forbici, presidente di Assofloro -. Così facendo si toglie uno strumento importante per stimolare i cittadini a piantare alberi!».

Valsabbia, nasce l'Academy per le competenze

del territorio, in cui gli studenti neodiplomati e neolaureati potranno crescere e trovare lavoro migliorando competenze tecniche, operative o manageriali.

I sostenitori. Protagonisti del progetto ValSabbia Academy sono Comunità Montana, Aib, Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, Isfor, Secoval, e Valle Sabbia Sociale. Partendo dal fabbisogno di imprese e ragazzi Isfor-Fondazione Aib ha realizzato un'indagine di mercato tra 568 aziende, rappresentative per dimensioni, posizionamento e fatturato delle 5.534 che operano in Valsabbia.

Le risposte consentiranno di definire i contenuti dei moderni corsi di Academy. Come raccontato dal presidente della Comunità Montana Gian Maria Flocchini «la sede di Academy sarà nuova di zecca, ricavata con un investimento di 800.000 euro nell'ex centrale idroelettrica di Barghe. A finanziare l'intervento di riqualificazione di una parte del sito dismesso sono Fondazione Cariplo e la stessa Comunità Montana, proprietaria dell'immobile».

Il via alle attività non è ancora stato fissato, ma è verosimile pensare all'inizio del 2020. Per la direttrice di Fondazione Aib Isfor, Cinzia Pollio, «la figura ideale formata dai corsi sarà un manager con visione internazionale e sensibilità locale, radicato alla zona di riferimento». L'iniziativa è piaciuta anche alla Cassa Rurale. Per il presidente Andrea Armanini «promette di dare risposte che mancano e fungere da stimolo per i ragazzi. Il metodo adottato è giusto: prima analizzare i bisogni di professionalità e proporre percorsi di formazione». //

FLAVIO ARCHETTI



La presentazione in Aib. Da sinistra Massimo Brassoli, Cinzia Pollio, Marco Capitanio, Andrea Armanini, Gianmaria Flocchini e Marco Boccaglioni

Formazione

Iniziativa di Aib, Isfor Comunità, Secoval Valle Sabbia Solidale e Cassa Rurale

BRESCIA. Specializzarsi nel mondo del lavoro di oggi è fondamentale. Siamo già in un periodo in cui il diploma rischia di essere «poco», servirebbe andare oltre. In Valsabbia però il 30% dei ragazzi che studiano abbandonano la scuola prima di averlo ottenuto, perché - come ha spiegato ieri in Aib il coordi-

natore per le iniziative degli industriali tra Garda e Valsabbia, Marco Capitanio - «la distanza tra le competenze richieste dalle aziende e quelle disponibili nella scuola induce i giovani a lasciare studi che probabilmente si ha la sensazione non portino a risultati concreti».

L'iniziativa. Questo atteggiamento innesca problemi sociali e indebolisce il tessuto produttivo, mettendo a rischio il benessere collettivo. Per arrestare questa emorragia, istituzioni e imprese stanno creando Academy, una scuola moderna da costruire giorno per giorno assecondando i bisogni